

a che fare col procedimento chiesto e che non sono assolutamente corretti in bocca ad un procuratore del Re, quando si rivolge alla Camera dei deputati.

Egli parla della legge sulle Banche, votata nel 1891, come principale ragione del procedimento; mentre dagli atti stessi del processo risulta che non fu.

Egli di quel disegno di legge dà un giudizio che non doveva dare. Egli dice che quella legge rese possibile il successivo Decreto Reale che abolendo la riscontrata favorì gli interessi della Banca Romana. Non è vero che quella legge abbia nulla innovato per rendere possibile quel decreto; perchè in quella parte essa non ha fatto che mantenere lo stato di diritto anteriore.

E non è vero che quell'articolo della legge, lasciando che come per lo innanzi la riscontrata fosse regolata per Decreto Reale, potesse considerarsi come conducente necessariamente o ragionevolmente all'abolizione della riscontrata stessa.

Lo dico io che votai contro quell'articolo, e parlai contro negli Uffici; ma non posso ammettere che la maggioranza che ha votato quell'articolo avesse in animo l'abolizione della riscontrata; e molto meno posso ammettere che il procuratore del Re le attribuisca il pensiero di favorire gli interessi della Banca Romana.

In secondo luogo, e questo punto è anche più grave, negli estratti degli atti del processo che furono esposti all'esame di tutti i deputati, trovo dei brani, che nulla hanno a che fare con la domanda che ci si fa di procedere contro un collega; e che contengono accuse gravi contro altri uomini politici; accuse che non dovevano essere riprodotte negli estratti degli atti del processo che furono trasmessi alla Camera, specialmente quando non v'è alcuna Commissione d'inchiesta, che possa dar modo a quegli uomini politici di giustificarsi dinanzi all'opinione pubblica.

Negli estratti del processo trovo l'interrogatorio del Taulongo, nel quale è riprodotta quella dichiarazione contro cui protestò qui ieri l'onorevole Rudini, ed oggi, per lettera, l'onorevole Crispi.

Le accuse contro varii presidenti del Consiglio nulla hanno a che fare con la domanda di procedere contro l'onorevole De Zerbi; e non dovevano far parte di quegli atti.

Credo che il Ministero, appunto per non

dar nuovi motivi per chiedere l'inchiesta parlamentare, a cui esso si oppone, poteva tralasciare questa parte non necessaria...

Bonacci, ministro di grazia e giustizia. Sbaglia.

Sonnino Sidney. Mi fa segno di no? Allora debbo dichiarare che protesto vivamente, in nome della dignità della Camera, contro questo modo di procedere del suo dipendente il procuratore del Re, contro questo modo di offendere uomini politici, quando essi non hanno un mezzo legale per difendersi. (*Commenti*).

Detto questo, ripeto che voterò puramente e semplicemente la domanda di autorizzazione a procedere.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Gallo, relatore. Non ci sono altri iscritti?

Presidente. Ci sono i fatti personali degli onorevoli Prinetti e Colajanni; ma siccome Ella aveva chiesto di parlare...

Gallo, relatore. Senta, onorevole presidente, siccome pare a me e pare anche ai membri della Commissione parlamentare, che tutti gli oratori, che hanno preso parte a questa discussione, si sono mostrati indistintamente favorevoli all'autorizzazione a procedere, nè io in nome della Commissione stessa potrei in alcuna guisa entrare nelle altre questioni, che si sono dibattute, così credo d'interpretare le intenzioni della Commissione, dicendo che nulla ha da aggiungere all'asciutta relazione da me presentata; dico asciutta perchè così l'ha definita l'onorevole Colajanni. E se io dovessi realmente parlare dovrei fare un discorso anche più asciutto della mia relazione. Del resto tutti i discorsi, che non si debbono occupare d'altro che di autorizzazioni a procedere, debbono essere asciutti.

Intanto non lo è stato quello del mio amico Colajanni, in quanto egli si è voluto bagnare nel *mare magnum* dell'inchiesta parlamentare. (*Bravo! — Si ride*).

Presidente. L'onorevole Calajanni ha facoltà di parlare.

Colajanni Napoleone. Mi ha fatto meraviglia sentire da un vecchio e sperimentato uomo qual'è l'onorevole Mordini, che c'era una differenza tra l'inchiesta del 1864 e quella da me proposta, perchè la prima si riferiva a fatti parlamentari, mentre l'altra si riferisce a fatti extra parlamentari.

Onorevole Mordini, io sono sicuro che Ella ha manifestato questo concetto senza pre-